



DIALOGHI
CON LE PIANTE

scritto e interpretato da **Mariano Dammacco**
regia **Salvatore Tramacere**
scene e luci **Lucio Diana**
cura tecnica **Marco Oliani**
anno di produzione 2018

Dialoghi con le piante introduce subito lo spettatore teatrale nel mito classico del labirinto di Creta, l'incontro con i suoi protagonisti, ognuno con il suo costume, la sua parrucca e il suo fondalino bidimensionale: Minosse, Teseo, Pasifae, Arianna, non il Minotauro.

Poi c'è un ultimo incontro, il più lungo e approfondito, che sposta completamente il luogo della scena in uno spazio precisamente collocato nella nostra epoca e rende così un nuovo colore a tutte le parole e i personaggi fin lì incontrati. I primi personaggi appartengono al mito in maniera pura anche se non classica e tradizionale, l'ultimo personaggio no: agisce in un luogo-casa (dal quale non esce mai) dove dialoga con le piante... è come se in lui la "vita finta", convenzionale, dell'uomo occidentale, avesse preso una forma mostruosamente chiara. I piccoli gesti che compie, al limite del paradosso, sono il sintomo della sua malattia, anche se egli li vive come se ne fossero il rimedio. Il suo nome è Asterione, il nome del Minotauro.

DIALOGHI CON LE PIANTE